

I No Tav al Frejus per contestare Matteoli

CI SARANNO anche i No Tav ad accogliere il ministro alle infrastrutture Altero Matteoli e il presidente della Regione Roberto Cota martedì mattina a Bardonecchia.

Alle 9,30 è programmato l'inizio della cerimonia del primo colpo di piccone per la seconda canna del tunnel autostradale del Frejus e i comitati chiamano a raccolta i militanti per una contestazione al ministro e alle altre autorità che stanno spingendo per avviare i cantieri. Non sarà però una presenza massiccia: il brutto tempo previsto e la mattinata lavorativa sono condizioni sfavorevoli che si sommano alla tradizionale freddezza dell'alta valle verso la questione Tav.

Intanto, una piccola delegazione No Tav con Nicoletta Dosio ha portato la sua solidarietà al movimento che a Stoccarda, in Germania, sta

cercando di impedire la demolizione della stazione ferroviaria storica e la distruzione del parco antistante previsti per la realizzazione di una stazione sotterranea per un nuovo collegamento veloce.

Invece il movimento si prepara alla mobilitazione per l'anniversario dei fatti di Venaus dell'8 dicembre. Una mobilitazione lunga che avrà il suo clou nella marcia San Giuliano-Susa di sabato 11

dicembre, proclamata dai diversi movimenti contro le grandi opere "Giornata europea contro le grandi opere inutili". La giornata è ancora tutta da costruire e soprattutto non si sa ancora se parteciperanno anche gli amministratori, ma è ovvio che i No Tav vogliono concentrare soprattutto su Susa la mobilitazione, cercando di guadagnare i numeri per le mobilitazioni cruciali contro il tunnel di Chiomonte. Nel frattempo, ieri si è avuto un assaggio con il presidio che di fronte al municipio ha contestato il sindaco che aveva organizzato un incontro con i proprietari delle case da abbattere o sfiorate dal progetto e i rappresentanti di Ltf.

La sera del 10 dicembre al teatro Fassino di Avigliana è previsto un incontro dei comitati e degli amministratori No Tav con i professori Gerardo Marletto e Ivan Cicconi e un collegamento con esperti e militanti contrari alle grandi opere che si stanno progettando e realizzando in Europa.

Ma l'anniversario inizia con un atto concreto. L'8 dicembre i No Tav si sono dati appuntamento alla Garda dove verrà ricordato con l'Anpi il giuramento partigiano dell'8 dicembre del '43 che diede inizio alla Resistenza in valle di Susa. Da una cerimonia carica di simbologia si passerà a quella più pratica, in val Clarea, dove è prevista l'inaugurazione del presidio.

Ma quale presidio? Il movimento vuole finire l'opera, ma ci sono ancora proposte divergenti. C'è chi dice che vanno di nuovo violati i sigilli della Procura e che deve essere terminata la casetta in muratura sotto sequestro. E c'è chi sostiene che per evitare nuove denunce si possa "finire di costruire" un presidio fatto di tende e di baracche di legno e lamiera, come gli altri presidi No Tav della valle di Susa.

La protesta al presidio di Chiomonte

